



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
Dottorato in Studi Giuridici
Comparati ed Europei

Corso di Dottorato in Studi Giuridici Comparati ed Europei

MANIFESTO DEGLI STUDI

- A.A. 2017-2018 -

approvato dal Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato
nella seduta del giorno 25.10.2017

Il Manifesto degli Studi, predisposto dal Collegio dei docenti del Corso di Dottorato in Studi Giuridici Comparati ed Europei, in conformità a quanto previsto dall'articolo 14 comma 8 lettera d) del Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca e dall'articolo 11 del Regolamento interno del Corso di Dottorato in Studi Giuridici Comparati ed Europei, riporta:

- a) i nominativi del Coordinatore, dei membri del Comitato esecutivo e del Collegio dei docenti;
- b) le attività scientifiche e didattiche, loro articolazione e calendario;
- c) le attività scientifiche e didattiche extracurricolari disponibili presso la Facoltà di Giurisprudenza e presso gli altri Dipartimenti dell'Ateneo;
- d) la frequenza minima ai corsi richiesta ai dottorandi per il passaggio agli anni successivi e per l'ammissione alla discussione finale;
- e) le modalità relative al passaggio agli anni successivi e all'ammissione alla discussione finale;
- f) gli istituti di ricerca stranieri disponibili ad accogliere i dottorandi e le modalità di svolgimento e di frequenza delle attività formative all'estero;
- g) le strutture utilizzabili dai dottorandi per l'attività di ricerca.

A) COORDINATORE, COMITATO ESECUTIVO E COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Comitato esecutivo è composto da:

- Prof. Gabriele Fornasari (Coordinatore del Corso di Dottorato);
- Prof. Riccardo Salomone (vice Coordinatore della Scuola);
- Prof. Sergio Bonini (responsabile del curriculum in "Diritto e procedura penale e filosofia del diritto")
- Prof. Barbara Marchetti (responsabile del curriculum in "Diritto amministrativo, costituzionale e internazionale")
- Prof. Umberto Izzo (responsabile del curriculum in "Diritto privato, privato comparato e commerciale")
- Prof. Marino Marinelli (responsabile del curriculum in "Diritto sostanziale e processuale del lavoro")
- Prof. Diego Quagliani (responsabile del curriculum in "Storia del diritto romano e del pensiero giuridico europeo").

La composizione del Collegio dei docenti, aggiornata al 24.10.2017, è la seguente:

Jean-Bernard Auby	Professeur de Droit public Sciences Po, Paris (esperto)
Laura Baccaglini	Professore Associato di Diritto processuale civile Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Giuseppe Bellantuono	Professore Associato di Diritto privato comparato Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Gian Antonio Benacchio	Professore Ordinario di Diritto privato comparato Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Giorgio Bolego	Professore Ordinario di Diritto del lavoro Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza

Marco Bombardelli	Professore Ordinario di Diritto amministrativo Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Sergio Bonini	Professore Aggregato di Diritto penale Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Stefania Brun	Professore Associato di Diritto del lavoro Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Marcello Busetto	Professore Associato di Diritto processuale penale Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Carlo Casonato	Professore Ordinario di Diritto pubblico comparato Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Fulvio Cortese	Professore Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Matteo Cosulich	Professore Associato di Istituzioni di diritto pubblico Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Silvana Dalla Bontà	Professore Aggregato di Diritto processuale civile Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Marco Dani	Professore Associato di Diritto pubblico comparato Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Gabriella Di Paolo	Professore Associato di Diritto processuale penale Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Gerhard Dilcher	Professor für Rechtsgeschichte Johann Wolfgang Goethe Universität, Frankfurt am Main (esperto)
Matteo Ferrari	Ricercatore di Diritto privato Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Gabriele Fornasari	Professore Ordinario di Diritto penale Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Peter Gröschler	Ordinarius für Bürgerliches Recht und Römisches Recht Universität Mainz (esperto)
Paola Iamiceli	Professore Ordinario di Diritto privato Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Umberto Izzo	Professore Associato di Diritto privato comparato Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Corrado Malberti	Professore Associato di Diritto commerciale Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Maurizio Manzin	Professore Ordinario di Filosofia del diritto Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Barbara Marchetti	Professore Ordinario di Diritto amministrativo Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Marino Marinelli	Professore Ordinario di Diritto processuale civile Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Alessandro Melchionda	Professore Ordinario di Diritto penale Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Massimo Miglietta	Professore Ordinario di Diritto Romano e Diritti dell'Antichità Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Giuseppe Nesi	Professore Ordinario di Diritto internazionale Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Luca Nogler	Professore Ordinario di Diritto del lavoro Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Carlos Palomeque	Catedrático de Derecho del Trabajo y de la Seguridad Social Universidad de Salamanca, Facultad de Derecho (esperto)
Giovanni Pascuzzi	Professore Ordinario di Diritto privato comparato Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Teresa Pasquino	Professore Ordinario di Diritto privato Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza

Daniel Pastor	Cattedratico de Derecho Penal y Procesal Penal Universidad de Buenos Aires, Facultad de Derecho (esperto)
Elisabetta Pederzini	Professore Associato di Diritto commerciale Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Andrea Pradi	Professore Aggregato di Diritto privato Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Federico Puppo	Professore Associato di Filosofia del diritto Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Diego Quaglioni	Professore Ordinario di Storia del diritto medievale e moderno Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Riccardo Salomone	Professore Ordinario di Diritto del lavoro Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Gianni Santucci	Professore Ordinario di Diritto romano e diritti dell'antichità Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Filippo Sartori	Professore Ordinario di Diritto privato comparato Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Roberto Toniatti	Professore Ordinario di Diritto pubblico comparato Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Aida Torres Perez	Professora Agregada de Dret Constitucional Universitat Pompeu Fabra, Barcelona (esperto)
Sjef Van Erp	Professor of Civil Law and European Private Law Maastricht University (esperto)
Christian Zendri	Professore Associato di Storia del diritto medievale e moderno Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza
Laura del Carmen Zuñiga Rodriguez	Professor de Derecho penal Universidad de Salamanca (esperto)

B) ATTIVITÀ SCIENTIFICHE E DIDATTICHE, LORO ARTICOLAZIONE, CALENDARIO

Nel primo anno di corso del Corso di Dottorato in Studi Giuridici Comparati ed Europei si prevede lo svolgimento di incontri scientifici per almeno 120 ore, divisi come segue:

- 30 ore: Corso sui temi della interpretazione giuridica, analizzata dai punti di vista storico, filosofico, comparatistico;
- 30 ore: Corso su scienza e metodo della comparazione giuridica;
- 20 ore: Corso sui temi della europeizzazione del diritto;
- 20 ore: Modulo libero, da organizzare sulla base di seminari o brevi corsi interdisciplinari, con contenuti deliberati dal Comitato esecutivo nel corso dell'anno accademico;
- 20 ore: a disposizione dei dottorandi per la partecipazione ad attività convegnistiche interne o esterne alla Facoltà.

Per ottenere l'accREDITAMENTO delle iniziative non organizzate dal Corso di Dottorato è necessario chiedere la preventiva autorizzazione al Coordinatore scrivendo a dottorato.sgce@unitn.it (allegando il parere favorevole del proprio tutor), e successivamente presentare alla Segreteria del Corso un attestato di partecipazione.

I dottorandi del I anno possono chiedere che vengano loro accREDITATI i seminari previsti come obbligatori per i dottorandi del II e del III anno. L'accREDITAMENTO verrà eventualmente concesso dal Coordinatore, dietro parere favorevole del tutor, che il dottorando avrà cura di allegare alla propria richiesta.

Per i dottorandi di primo anno, le 20 ore "a disposizione dei dottorandi per la partecipazione ad attività convegnistiche interne o esterne al Dipartimento" non sono obbligatorie, ma servono (nel numero massimo di 20) a ripiano di eventuali deficit del 75% di frequenza obbligatoria

delle ore di cui sopra (80+20); per altri seminari esterni eccedenti le 20 ore, il dottorando – se crede – può comunque chiedere l'accreditamento, ai fini delle tesine di fine anno – tesine che si possono fare anche su seminari esterni che però, appunto, siano stati accreditati.

Il programma degli anni successivi si articola, attraverso iniziative seminariali e brevi corsi, per curricula:

- Diritto e procedura penale e Filosofia del diritto
- Diritto privato, privato comparato e commerciale
- Diritto sostanziale e processuale del lavoro
- Diritto amministrativo, costituzionale e internazionale
- Storia del diritto romano e del pensiero giuridico europeo.

L'attività didattica è quindi affidata, sotto la supervisione del Coordinatore, alle singole aree che gestiscono gli indirizzi specialistici; essa deve articolarsi per ogni anno accademico in sessioni scientifiche di almeno 30 ore complessive, eventualmente articolate in moduli.

I dottorandi del II e del III anno hanno inoltre a disposizione 6 ore per la partecipazione ad attività convegnistiche interne o esterne al Dipartimento, non obbligatorie ma utilizzabili, ove necessario, nel computo del 75% di frequenza obbligatoria (le 30 ore sopra ricordate).

Per ottenere l'accreditamento delle iniziative non organizzate dal Corso di Dottorato è necessario chiedere la preventiva autorizzazione al Coordinatore scrivendo a dottorato.sgce@unitn.it (allegando il parere favorevole del proprio tutor), e successivamente presentare alla Segreteria del Corso un attestato di partecipazione.

I corsi sono strutturati in modo da favorire momenti di discussione con i dottorandi, e saranno tenuti da docenti italiani o stranieri, anche esterni alla Facoltà.

Le lingue ufficiali dei corsi sono italiano e inglese.

Il calendario dei corsi viene aggiornato durante l'anno accademico, e di esso viene sempre data notizia ai dottorandi, sia mediante comunicazioni ad hoc a mezzo e-mail sia attraverso il portale del Corso di Dottorato(<http://www.unitn.it/drsqce>).

In particolare, due strumenti vengono utilizzati per la programmazione didattica:

1. **cronoprogramma delle lezioni**: raccoglie tutte le indicazioni ricevute dalla Segreteria del Corso in merito alla programmazione didattica a lungo termine: <http://www.unitn.it/drsqce/node/51>.
2. **calendario delle lezioni**: costituito attraverso lo strumento Google Calendar nel sito del dottorato (<http://www.unitn.it/drsqce/node/30>), contiene la programmazione a breve termine delle lezioni. Nella scheda di ciascun evento sono disponibili le informazioni di base (Lezione di I / II e III anno; titolo; luogo; descrizione

A partire dal secondo anno è richiesto ai dottorandi lo svolgimento di uno o più periodi di studio all'estero per almeno sei mesi complessivi (v. oltre alla lettera f).

C) ATTIVITÀ SCIENTIFICHE E DIDATTICHE EXTRACURRICULARI DISPONIBILI PRESSO LA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA E PRESSO GLI ALTRI DIPARTIMENTI DELL'ATENEO, PER LA FORMAZIONE DEI DOTTORANDI

I dottorandi sono naturalmente invitati a partecipare ad ogni iniziativa, seminariale e convegnistica, organizzata dalla Facoltà di Giurisprudenza o dagli altri Dipartimenti dell'Ateneo.

D) FREQUENZA MINIMA AI CORSI RICHIESTA AI DOTTORANDI PER IL PASSAGGIO AGLI ANNI SUCCESSIVI E PER L'AMMISSIONE ALLA DISCUSSIONE FINALE

La frequenza minima ai corsi richiesta ai dottorandi per il passaggio dal primo al secondo anno, per il passaggio dal secondo al terzo anno e per l'ammissione all'esame finale ammonta al 75% del totale delle ore di lezione (di cui alla lettera b).

La comunicazione alla Segreteria del Corso, con congruo anticipo, dell'assenza ai seminari – comunicazione che è comunque dovuta, per motivi organizzativi – non equivale a presenza ai fini del numero minimo di ore di frequenza obbligatoria.

Ai fini del calcolo del 75% di frequenza obbligatoria per i dottorandi di II e III anno non vengono computate, nel totale delle ore di lezione obbligatorie, quelle che hanno luogo durante il loro periodo di ricerca all'estero.

E) MODALITÀ RELATIVE AL PASSAGGIO AGLI ANNI SUCCESSIVI E ALL'AMMISSIONE ALLA DISCUSSIONE FINALE

Per essere ammesso al secondo anno, ogni dottorando dovrà ottenere nel corso del primo anno n. 60 crediti:

- 40 crediti per la frequenza alle attività didattiche, in misura non inferiore al 75% delle lezioni obbligatorie;
- 20 crediti per l'approvazione, da parte del Coordinatore o di una Commissione consultiva eventualmente nominata dal Collegio, di due elaborati scritti, uno in italiano ed uno in lingua straniera (inglese, tedesco, francese o spagnolo). La Commissione può invitare i dottorandi a colloquio.

Gli elaborati dovranno vertere su due degli incontri scientifici a cui i dottorandi partecipano nel corso del primo anno, uno dei quali relativo al proprio curriculum, l'altro relativo ad un diverso curriculum. Qualora i dottorandi intendano svolgere la tesina su un seminario diverso da quelli organizzati dal Corso di Dottorato, dovrà trattarsi comunque di un seminario per il quale era avvenuto l'accREDITAMENTO, ed i dottorandi dovranno chiedere espressa ed esplicita autorizzazione in tal senso al Coordinatore.

Gli elaborati, di circa 20 cartelle (non meno di 40.000 caratteri, spazi normali compresi), saranno trasmessi entro il 15 settembre in formato elettronico all'indirizzo della Segreteria del Corso (dottorato.sgce@unitn.it), nonché per conoscenza al tutor.

Gli elaborati saranno vagliati dal Coordinatore o dalla Commissione consultiva, le cui valutazioni potranno essere comunicate ai dottorandi ed ai rispettivi tutor. Il Coordinatore o la Commissione potranno, ove lo ritengano opportuno, invitare i dottorandi ad un incontro di discussione metodologica e critica di tutti gli elaborati, e potranno altresì suggerire la pubblicazione degli elaborati migliori.

Per essere ammesso al terzo anno, ogni dottorando dovrà ottenere nel corso del secondo anno n. 60 crediti:

- 30 crediti per la frequenza alle attività didattiche sia interne che esterne alla Facoltà, in misura non inferiore al 75% delle lezioni obbligatorie del secondo anno, sulla base di una relazione presentata dal dottorando ed approvata dal responsabile dell'indirizzo specialistico.
Per quanto riguarda i criteri per la redazione e consegna della relazione sull'attività didattica si veda infra.
Per ottenere l'accREDITAMENTO delle iniziative non organizzate dal Corso di Dottorato è necessario chiedere la preventiva autorizzazione al Coordinatore scrivendo a dottorato.sgce@unitn.it (allegando il parere favorevole del proprio tutor), e successivamente presentare alla Segreteria del Corso un attestato di partecipazione.
- 30 crediti per il superamento di un colloquio valutativo, che si terrà all'incirca all'inizio di ottobre davanti ad una commissione nominata dal Collegio e che verterà sullo stato

della ricerca, in base all'indice, ancorché provvisorio, della tesi di Dottorato, indice che ciascun dottorando farà pervenire alla Segreteria del Corso entro la metà di settembre.

Per essere ammesso all'esame finale, ogni dottorando dovrà ottenere nel corso del terzo anno n. 40 crediti:

- 20 crediti per la frequenza alle attività didattiche sia interne che esterne alla Facoltà, in misura non inferiore al 75% delle lezioni obbligatorie del terzo anno, sulla base di una relazione presentata dal dottorando ed approvata dal responsabile del curriculum. Per quanto riguarda i criteri per la redazione e consegna della relazione sull'attività didattica si veda infra. Per ottenere l'accREDITAMENTO delle iniziative non organizzate dal Corso di Dottorato è necessario chiedere la preventiva autorizzazione al Coordinatore scrivendo a dottorato.sgce@unitn.it (allegando il parere favorevole del proprio tutor), e successivamente presentare alla Segreteria del Corso un attestato di partecipazione;
- 20 crediti per l'attività di elaborazione della tesi di dottorato, sulla base di un adeguato stato di perfezionamento accertato dal Collegio sulla base del parere del tutor.

Ulteriori 20 crediti sono riconosciuti con l'approvazione della tesi e della relativa discussione.

La relazione sull'attività didattica dei dottorandi di II e III anno dovrà avere le caratteristiche che seguono.

Contenuti:

- i dati di base (nome, cognome, ciclo, indirizzo specialistico, tutor);
- l'esposizione dei criteri che hanno ispirato la scelta delle lezioni frequentate e la scelta delle attività accreditate;
- una riflessione critica sul significato della didattica seguita per il proprio percorso formativo;
- una riflessione specifica sul rapporto tra la didattica ed il proprio argomento di tesi;
- altri elementi che sembrino significativi.

Ampiezza: lunghezza massima di cinque cartelle (di 2000 caratteri ciascuna).

Termine per la consegna: 20 settembre, tramite invio a mezzo posta elettronica all'indirizzo della Segreteria del Corso - dottorato.sgce@unitn.it - ponendo in indirizzo altresì il tutor per conoscenza.

F) ISTITUTI DI RICERCA STRANIERI DISPONIBILI AD ACCOGLIERE I DOTTORANDI E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO E DI FREQUENZA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE ALL'ESTERO

A partire dal secondo anno è richiesto ai dottorandi lo svolgimento di uno o più periodi di studio all'estero di almeno sei mesi; essi non devono necessariamente essere continuativi, ma il periodo minimo di ogni soggiorno non deve essere inferiore a due mesi, salvo deroga del Coordinatore per periodi più brevi.

Il periodo di studio all'estero deve essere autorizzato dal Coordinatore se inferiore o uguale ai sei mesi, e dal Collegio dei docenti se superiore ai sei mesi.

Tale periodo di ricerca potrà essere svolto presso una delle seguenti istituzioni, che collaborano con il Corso, ma anche presso altre istituzioni con le quali il dottorando o il suo tutor abbiano eventualmente dei rapporti o dei contatti:

- Cátedra Interuniversitaria de Derecho y Genoma Humano, Universidad de Deusto, Universidad del País Vasco, Bilbao (E)
- Centre for Intellectual Property Policy, McGill University, Montréal (CANADA)
- Departament de Ciència Política i de Dret Públic, Universitat Autònoma de Barcelona (E)
- Departamento de Derecho del Trabajo y Trabajo Social, Universidad de Salamanca (E)
- Departamento de Derecho Penal, Universidad de Salamanca (E)
- Departamento de Derecho Publico, Universitat Jaume I de Castellon de la Plana (E)
- Department of Law - Universitat Pompeu Fabra (E)

- Dipartimento di Scienze Giuridiche, Dottorato di ricerca in Diritto penale, Università di Parma (I)
- Escuela de Derecho de la Universidad de Valparaíso (RCH)
- Facultad de Derecho, Universidad de Belgrano, Buenos Aires (ARG)
- Facultad de Derecho, Universidad de Valencia (E)
- Facultad de Derecho, Universidad de Valladolid (E)
- Faculté de Droit, Economie et Finance, Université du Luxembourg (LUX)
- Faculty of Law, Economics and Governance of Utrecht University (NL)
- Institut für geschichtliche Rechtswissenschaft, University of Heidelberg (D)
- Instituto Universitario General Gutiérrez Mellado, UNED Universidad Nacional de Educación a Distancia, Madrid (E)
- Kingston University London (UK)
- Max Planck Institute for Foreign and International Criminal Law, Freiburg (D)
- Max Planck Institute for Intellectual Property Competition, Munich (D)
- Universidad de a Coruna (E)
- Universidad de Huelva - Facultad de Derecho (E)
- Universidade Presbiteriana MacKenzie - San Paolo (BRA)
- Vermont Law School, South Royalton (USA)
- Wirtschaftswissenschaft Fakultät Eichstätt, Ingolstadt (D).

Al termine di ogni periodo all'estero è richiesto al dottorando di consegnare alla Segreteria del Corso di Dottorato un'attestazione rilasciata dall'istituzione ospitante che riporti il periodo e le attività svolte presso di essa.

Per i periodi di ricerca svolti all'estero, il dottorando titolare di borsa di studio ha diritto alla maggiorazione di borsa; può inoltre chiedere il trattamento di missione.

Il dottorando non titolare di borsa può chiedere il trattamento di missione.

Per quanto riguarda l'effettuazione di missioni, da parte di tutti i dottorandi (con borsa e non), in Italia come all'estero, si segnala che

- la missione non può avere come destinazione la propria residenza, o la sede di lavoro (Trento);
- è necessario comunicare preventivamente alla Segreteria del Corso di Dottorato le informazioni relative alla missione (durata, luogo e programma dell'iniziativa a cui si intende partecipare) corredata dal parere del tutor; qualora in seguito il dottorando, per qualsivoglia motivo, non effettui una missione già autorizzata, è tenuto a darne comunicazione alla Segreteria del Corso;
- una volta confermata la ricezione da parte del Corso di Dottorato, è necessario accedere al widget "GESTIONE TRASFERTE" presente sulla pagina MYUNITN ed inserire online la "richiesta autorizzazione missione";
- al rientro dalla trasferta, si deve accedere nuovamente al link di cui sopra ed inserire la "richiesta liquidazione missione" collegandosi alla precedente autorizzazione già autorizzata;
- tutti i documenti di spesa in originale e l'attestato di partecipazione, vanno consegnati all'Ufficio Approvvigionamento e Contabilità Città (C/O Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Via Verdi, 26 - 38122 Trento);
- per i dottorandi del primo anno: la richiesta di autorizzazione missione non implica anche la richiesta di accreditamento dell'evento cui si intende partecipare.

È possibile per i dottorandi elaborare la tesi in regime di co-tutela: ciò consente di ottenere un doppio titolo (o un titolo congiunto) di Dottore di Ricerca, in Italia e nel Paese straniero, svolgendo periodi di ricerca di almeno un anno presso l'Università partner straniera.

La tesi di dottorato, elaborata sotto la supervisione di due direttori di tesi o supervisors, verrà discussa in un'unica sede, in parte in lingua italiana ed in parte nella lingua del paese straniero.

Il dottorato in co-tutela è basato su un accordo quadro preliminare, intergovernativo o bilaterale tra due atenei. Segue poi una convenzione "ad personam" per ciascun dottorando, stipulata tra i Rettori delle Università interessate.

È possibile attuare la co-tutela di tesi anche con Università non appartenenti a Paesi con i quali esiste già un accordo quadro preliminare.

In ogni caso, è opportuno che le procedure per eventuali co-tutele di tesi vengano avviate sin dal II anno di dottorato.

È possibile per i dottorandi ottenere il titolo di Dottore di Ricerca con il label aggiuntivo di "Doctor Europaeus" a condizione che siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- la discussione della tesi sarà accordata se almeno due docenti di almeno due istituzioni di istruzione superiore appartenenti a due stati europei, diversi dallo stato in cui la tesi sarà discussa, avranno espresso parere (positivo) sul testo della tesi (manoscritto);
- almeno uno dei membri della Commissione esaminatrice dovrà appartenere ad una istituzione di istruzione superiore di uno stato europeo, diverso dallo stato in cui la tesi sarà discussa;
- parte della discussione della tesi dovrà avvenire in una delle lingue ufficiali, diversa dalla lingua/e dello stato in cui la tesi darà discussa;
- la preparazione della tesi di dottorato dovrà avvenire in parte attraverso l'attività di ricerca condotta durante la permanenza, per almeno un trimestre, in un altro stato europeo.

È opportuno che le procedure per l'ottenimento del label aggiuntivo di "Doctor Europaeus" vengano avviate con congruo anticipo rispetto al momento della richiesta di ammissione all'esame finale, in modo che il Comitato Esecutivo/Collegio dei Docenti possa deliberare in merito alla sussistenza dei requisiti.

G) STRUTTURE UTILIZZABILI DAI DOTTORANDI PER L'ATTIVITÀ DI RICERCA

I dottorandi hanno a disposizione un'aula studio attrezzata con pc, stampanti e connessione internet, fissa e wireless.

Hanno inoltre a disposizione una sala per gli incontri seminariali.